

# I cantieri a rilento per posare la rete internet superveloce nel Cuneese

Appello di Anci Piemonte e Uncem. C'è l'impegno anche della Regione

## CUNEO

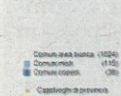
L'allarme lo hanno lanciato negli incontri a Roma e Torino dei giorni scorsi sia Anci Piemonte sia Uncem (associazione dei comuni montani) perché i ritardi sulla posa della banda ultralarga, "Bul" in sigla, si stanno accumulando da oltre due anni. Si tratta di posare un collegamento internet veloce in paesi e periferie, per arrivare a connessioni con fibra da 30 a 100 megabit al secondo, dove oggi il collegamento, quando c'è, viaggia su 5-7 megabit o non arriva neppure l'Adsl. In Piemonte i Comuni sono stati divisi in 4 fasce per una spesa totale di 282 milioni di euro (a livello nazionale la cifra supera i 3 miliardi). Obiettivo: raggiungere le aree "a fallimento di mercato", cioè dove il privato investe solo a fronte di incentivi pubblici, perché la popolazione è troppo poca. Interventi che riguardano tutta la Granda, anche i Comuni grandi per le frazioni, che altrimenti rischiano di restare tagliati fuori dalla connessione web veloce, ormai ritenuta indi-

spensabile per uffici, imprese, abitazioni, negozi. Gli amministratori cuneesi in passato hanno sempre riconosciuto come "molto positivo" il fatto che siano i fondi pubblici a farsi carico di portare ovunque un "servizio necessario, perché il web ormai è considerato un diritto". Le 4 fasi prevedono 1.150 Comuni piemontesi raggiunti, per 1,3 milioni di residenti e 110 mila imprese, con più di 6 mila km di rete. Per colmare almeno in parte la storica emergenza del digital divide, sentita soprattutto nel Cuneese. A realizzare i cantieri è la società Open Fiber, partecipata di Enel e Cassa depositi e prestiti, che poi gestirà le infrastrutture per 20 anni. Burocrazia e difficoltà nel rilascio delle autorizzazioni per gli scavi la stanno rallentando, soprattutto in Piemonte, dove da due anni Anci Piemonte e Uncem denunciano "un ritardo tra i peggiori d'Italia". Nella Granda, è previsto un investimento di 70 milioni in tre anni, ma dall'avvio del programma l'anno scorso la fibra ottica è stata posata solo in 25 dei 247 centri della Granda. Difficilmente entro dicembre

raggiungerà altri 48 comuni (tra cui Bra e Savigliano) come prevede il dettaglio - e disatteso - cronoprogramma del "Bul". Nell'ultimo elenco aggiornato, inoltre, 31 interventi risultano "sospesi" (ci sono anche Cuneo, Busca, Borgo San Dalmazzo) e la maggior parte (146) dovrebbero essere conclusi il prossimo anno. A meno di nuovi intoppi. Il motivo dei ritardi era legato al fatto che Open Fiber era in difficoltà sul ripristino delle strade dopo gli scavi per la posa della fibra ottica perché le leggi disponevano una "estensione" del manto stradale oggetto di riparazione. La Regione ha anche comunicato lo stato di avanzamento dei lavori: mentre tante provincie hanno percentuali record (ad esempio il 93% di Vercelli o il 70% del Verbano Cusio Ossola) altre realtà sono in estrema difficoltà. A Cuneo si è fermi al 16% dei lavori programmati e fanno peggio solo e provinciale di Novara e Asti (rispettivamente 14 e 11% dei lavori programmati). Michele Pianetta, vicepresidente di Anci Piemonte con delega all'Innovazione, era presente all'incontro a Roma del Cobul,

il comitato operativo nazionale per la diffusione della banda ultralarga. Dice: "A Roma si è discusso anche dei voucher, ovvero incentivi economici a sostegno di famiglie, piccole e medie imprese, scuole: buoni da 300 a 5 mila euro per attivare gli abbonamenti e incentivare la domanda sul cosiddetto "ultimo miglio", cioè l'allacciamento finale ai servizi ultraveloci. A settembre verrà definita la modalità per accedere ai contributi. Anche se in ritardo, il ministero dello Sviluppo economico ha accolto le nostre sollecitazioni: serve adesso un impegno deciso da parte del Governo per superare gli intoppi del programma Bul". Ancora: "I Comuni non possono più attendere, la banda ultralarga è una priorità per lo sviluppo. In un anno e mezzo sono stati autorizzati cantieri in 218 Comuni piemontesi. Se vogliamo rispettare gli obiettivi ci sono meno di 6 mesi per avviare i lavori in altri 180 cantieri. Senza un cambio di passo corriamo il rischio di veder andare in fumo buona parte dei fondi europei". La scorsa settimana a Torino si è fatto il punto per ridurre

## Piemonte



Indicatore 2018	Numero	% su tot regione	% complessivo Italia
Comuni area bianca	1.024	97,6	94,6
Popolazione area bianca	1.254.939	26,9	26,9
SPR (servizi) privati area bianca	88.665	25,9	25,9
Adsl (servizi) privati area bianca	82.247	23,3	23,0
Comuni Area Nera (115)	40.981	41,9	24,2
Indicatore 2019	Numero	% su tot regione	% complessivo Italia
Comuni area bianca (1024)	393	63,2	63,3
Comuni area bianca (115)	401	63,1	38,6
Comuni area bianca (20)	309	30,2	38,1
Indicatore	Area bianca regione	Area non bianca regione	Area bianca Italia
Totale di var. % città popolazione (2018-2019)	2,2	11,1	1,1
Popolazione area bianca (2019-2018)	209,5	199,5	192,8
Totale di var. % popolazione privata (2019-2018)	5,1	3,5	4,9
Totale di var. % popolazione privata (2019-2018)	4,6	2,8	4,4
Indicatore % servizi privati (2019-2018)	13,1	3,9	14,7
Totale di var. % servizi privati (2019-2018)	4,3	9,7	3,9

i ritardi accumulati negli ultimi due anni. Era presente Marco Bussone, presidente di Uncem nazionale e vice di Uncem Piemonte: "Da due anni denunciavamo questo ritardo, lanciando appelli per evitare che i ritardi blocchino tutto il piano. In questo intervento si usano fondi europei e nazionali. Da troppi mesi si attendono notizie e regole su come rendicontare i soldi spesi. Un problema burocratico dietro l'altro. Superare il divario digitale è un obiettivo troppo importante per il Piemonte, tantopiù se si tratta di questioni autorizzative poste da Province, Sovrintendenze, Anas, Rfi, altri soggetti che hanno contri-

buito ad allungare i tempi. I ritardi stanno esasperando i sindaci. Ci sarà l'inverno che non agevolerà i lavori, ma il secondo semestre del 2019 e tutto il 2020 saranno decisivi". Anche la Regione ha assicurato il massimo impegno. L'assessore regionale alla Ricerca e Innovazione, Matteo Marnati: "Siamo in ritardo sulla tabella di marcia, mi aspetto quindi l'impegno di tutti gli enti interessati perché entro il 2020 si arrivi alla conclusione di un investimento rilevante. Cercheremo di fare da regia alle esigenze del territorio. Fondamentale limitare i tempi burocratici per il rilascio delle autorizzazioni". **Lorenzo Boratto**